

I tagli previsti nei prossimi tre anni: a picco gli investimenti per la città

Manovra, conto da 92 milioni

Il Pd teme la scure sul welfare e l'aumento delle imposte

Tagli per 92 milioni di euro nei prossimi tre anni, giro di vite per altri 30 sul Patto di stabilità e stop a investimenti e mutui. E ancora: a rischio le grandi opere e quasi obbligato il ridimensionamento dei servizi sociali, fiore all'occhiello da sempre della città.

È il "bollettino di guerra" che si abatterà su Bologna secondo il Pd se i numeri della manovra in discussione a Roma saranno confermati. Quello che il segretario Andrea De Maria ha definito «un attacco molto serio alla possibilità di azione degli enti locali» è frutto di una simulazione del Pd, confermata anche dai dati pubblicati oggi dal Sole 24 Ore: il taglio di risorse a Bologna ammonterà a 20 milioni nel 2011 e a 36 nel 2012 e 2013, con un impatto del 15% in meno sulle spese variabile del Comune. Per l'ex sindaco e senatore Walter Vitali «ci saranno effetti devastanti su nidi, scuole dell'infanzia, manutenzione ordinaria e sicurezza».

Inaspriti anche i vincoli del Patto per 6 milioni nel 2011 e per 12 nel 2012 e 2013: «Bologna passerà quindi da una media di 80



Una protesta a palazzo d'Accursio contro i tagli ai servizi sociali

a 20 milioni l'anno di investimento», ha rilevato Vitali.

M a a preoccupare di più sono le ricadute dirette su welfare e sociale:

«Con questi numeri un Comune non può fare a meno di toccare i servizi pesantemente, a meno che non decida di non rispettare il Patto», ha proseguito l'ex pri-

mo cittadino, secondo il quale «è ipotizzabile una pressione fortissima per

*La spesa variabile
dovrà diminuire
del 15% ogni anno
fino al 2012*

sbloccare l'addizionale Irpef e le aliquote Ici».

Un timore che, dentro ai Democratici, confermerebbe l'impressione di «un Governo che dice di non volere aumentare le tasse, ma fa pagare di più sempre ai soliti». Problemi in vista an-

che in Provincia (-5 milioni nel 2011 e -8 nel 2012 e 2013) che vedrà il suo budget di spesa variabile ridursi del 30% e nei piccoli comuni: l'Anci regionale ha calcolato un segno meno di trasferimenti per 30 euro ad abitante nel prossimo anno. Infine, oltre all'allarme cultura simbolicamente incarnato dalla battaglia per la sopravvivenza del Duse, il Pd ha messo in evidenza anche la situazione di Atc e Acer, fortemente penalizzati dal calo di trasferimenti regionali.